

Limiti del metodo ipotetico-deduttivo con verifica di esperimento

Popper ha spiegato molto bene come, da un punto di vista logico-formale, la tesi possa essere solo falsificata. Questo può sembrare paradossale, mi diceva Antonio Schiavo: si incontra la realtà solo quando si scopre che ci si è sbagliati.

Hempel ha suggerito un aspetto ancora più paradossale, con i suoi “corvi neri”.

Questo aspetto possiamo evidenziarlo in due modi:

- 1) l’inutilità dell’osservazione di ciò che si studia per verificarne le caratteristiche
- 2) si potrebbe, osservando, “provare” anche il contrario

1

Tesi: “tutti i corvi sono neri”

Tesi che verifico osservando uno ad uno migliaia di corvi: sono tutti neri

Ma la tesi è perfettamente equivalente a: “tutte le cose non nere non sono corvi”, che verifico osservando miliardi di cose non nere, dai fiocchi di neve ai granelli di sabbia....

La verifica più efficace, quindi, si ha osservando cose che non sono corvi...

2

Dimostriamo che “tutti i corvi sono bianchi”

Infatti ciò equivale a “tutte le cose che non sono bianche non sono corvi”: a meno che mi imbatta in un corvo, falsificando così la tesi, posso avere miliardi di conferme osservando oggetti di ogni colore diverso dal bianco, ed anche miliardi di oggetti neri che non sono corvi.